



# WEB JOURNAL

of the Worldwide Association of  
Bracco italiano Amateur Clubs

May 2018

SABI (Italia)  
Bracco italiano Club of America  
Bracco Italiano Club (UK)  
Bracco Italiano Club (Germany)  
Svenska Rasklubben för Bracco  
Italiano och Spinone  
Bracco Italiano Finland  
Német Vizsla Klub  
Magyarország (Hungary)

## BRACCO ITALIANO IN USA

by Valerie Kessler

*La situazione del Bracco italiano negli Stati Uniti d'America*

*The first Bracco Italiano was imported to the USA in around 1994. Since the breed was virtually unknown, there were very few dogs bred or imported until the year 2000 when the World Dog Show from Milan was broadcast nationwide. From then, the Bracco Italiano began to be imported more and more.*



*Early organizations were informally created around the breed but never thrived. Three national Raduno's were held in 2003, 2005 and 2007. The current Bracco Italiano Club of America was started in 2007 by Amanda Inman and a group of enthusiasts. The goal of the club was to eventually enter the American Kennel Club as a recognized breed. We are still working towards this goal but there are a lot of steps still to accomplish this. The AKC does allow the breed to compete in hunt tests, agility and all-breed shows only. However, the AKC does not require the sporting breeds be certified to hunt before registration or Championship of Beauty. There are approximately 150 people in the breed club. The Bracco Italiano Club of America website is:*

*www.thebraccoclub.org*

*The Bracco Italiano Club of America's aim is to keep the Bracco a working dog first, a show dog second, and always a good healthy family pet. The club publishes a quarterly newsletter, has a rescue operation and holds annual radunos with hunting and expos with judge education.*

*There is also a health and pedigree database foundation started by the club*

*www.braccodatabase.org*

*The Bracco is recognized by the North American Versatile Hunting Dog Association (NAVHDA) which does standard and advanced testing. All the tests are comprised of field work, water work, tracking and obedience. NAVHDA also maintains the registry for*

Il primo Bracco italiano fu importato negli USA all'incirca nel 2004. Essendo però una razza virtualmente sconosciuta, vi furono molto pochi soggetti allevati o importati fino al 2000, quando la Esposizione Mondiale di Milano venne teletrasmessa su scala nazionale. Da quel momento in poi il Bracco italiano venne importato sem-

pre di più.

Inizialmente organizzazioni informali sulla razza vennero create, ma non si svilupparono. Tre Raduni nazionali ebbero luogo nel 2003, 2005 e 2007. L'attuale Bracco Italiano Club of America ha avuto inizio nel 2007 per opera di Amanda Inman e di un gruppo di appassionati della razza. L'obiettivo del Club era di eventualmente far parte dell'American Kennel Club come razza riconosciuta; stiamo tuttora lavorando per realizzare questo obiettivo, ma ci sono diversi traguardi ancora da raggiungere. L'American Kennel Club consente alla razza di competere in prove di lavoro venatorie, in prove di agility e in esposizioni riservate solo alle "altre razze". Comunque l'American Kennel Club non richiede per le razze da lavoro una certificazione di lavoro per accedere alla registrazione nel Libro Genealogico o del Campionato di Bellezza.

Nel Bracco Italiano Club of America ci sono approssimativamente 150 iscritti. Il sito Internet del Club è [www.thebraccoclub.org](http://www.thebraccoclub.org)

Scopo del Bracco Italiano Club of America è innanzitutto di preservare il Bracco italiano come cane da lavoro e solo in seconda istanza come cane da esposizione ... e sempre comunque come un sano cane da compagnia.

Il Club pubblica una newsletter trimestrale, organizza una manifestazione come cane da salvataggio e Raduni annuali con prova di caccia ed Esposizione realizzate con la collaborazione di giudici educazionali.

Vi è anche una fondazione iniziata dal Club (vedi [www.braccodatabase.org](http://www.braccodatabase.org)) che registra i dati sanitari ed

*most of the registered Bracchi in the US. The AKC and the United Kennel Club are also registries. Since we do not have a central registry for all the dogs, we do not know how many are in the US. We believe there are around 800. Approximately 4-5 litters are bred every year. (1)*

*We do not have a structure to test the breed against the working standard in this country. Something we would like to work on as a club and come close to how Italians test their dogs. We have sent representatives to Italy for over 15 years to learn the proper working and morphological standards.*

*Here is a brief timeline of accomplishments:*

*2003 – First Gathering in Colorado with Tina Steffens and Jaap Muller*

*2005 – National Gathering in Colorado with SABI representative Flavio Fusetti, GianPaolo Poggio*

*2007 – National Gathering in San Diego California: Beginning the current Bracco Italiano Club of America*

*2009 – National Gathering in Gerlach Nevada: with SABI Representative Flavio Fusetti and visiting from Holland Tina Steffens and Jaap Muller.*

*2011 – National Gathering in Chanute Kansas: SABI Representative Flavio Fusetti and Judge Giovanni Capone*

*2014 – National Gathering in Micanopy Florida: SABI Representative Flavio Fusetti and Judge*

*2015 – National Gathering at Purina Farms Summit Missouri: Judge Gianni Fulgenzi*

*2016 – National Gathering in Dixon California: SABI and Judge Giuseppe Colombo Manfroni*

*2018 – National Gathering in Grinnell Iowa: Field Judge Giovanni Barbieri, Show Judge Amedeo Bottero*

*(1) Note of Bonasegale*

*According to Valerie Kessler, the gap between the low number of litters born each year in U.S.A. and the 800 Bracco Italiano total population is fulfilled by the high number of imports from many Countries. This sounds rather strange because the export of Bracco Italiano from Italy to U.S.A. is irrelevant.*

i pedigree.

Il Bracco italiano è riconosciuto dalla North American Versatile Hunting Dog Association (NAVHDA) che esegue verifiche sullo standard e test avanzati: i test sono comprensivi di lavoro sul terreno, lavoro in acqua, lavoro su traccia e obbedienza. Oltre a ciò la NAVHDA tiene il registro per la maggior parte dei Bracchi italiani iscritti negli Stati Uniti. L'American Kennel Club e lo United Kennel Club tengono essi pure la registrazione dell'albero genealogico. Dal momento che negli Stati Uniti non abbiamo un Registro centrale dell'albero genealogico per tutti i cani di razza, non sappiamo quanti siano i Bracchi italiani iscritti negli US. La nostra stima è di circa 800 Bracchi italiani. Vengono allevate approssimativamente 4-5 cucciolate all'anno.(1) Negli USA non abbiamo una struttura per testare la razza sui suoi standard di lavoro ed è qualcosa su cui vorremmo impegnarci a realizzare come Club per avvicinarci a come gli italiani verificano i loro cani. Allo scopo abbiamo inviato in Italia i nostri rappresentanti negli ultimi 15 anni per imparare i corretti standard morfologici e di lavoro.

Qui di seguito un breve elenco degli eventi realizzati nel tempo:

2003 primo Raduno in Colorado con Tina Steffens e Jaap Muller

2005 Raduno Nazionale in Colorado con i rappresentanti della SABI Flavio Fusetti e Gian Paolo Poggio.

2007 Raduno Nazionale in San Diego California in coincidenza con l'inizio del Bracco Italiano Club of America

2009 Raduno Nazionale in Gerlach, Nevada; Rappresentante SABI Flavio Fusetti e ospiti dall'Olanda Tina Steffens and Jaap Muller.

2011 Raduno Nazionale in Chanute Kansas; Rappresentanti SABI Flavio Fusetti ed il giudice Giovanni Capone.

2014 Raduno Nazionale in Micanopy, Florida; Rappresentanti SABI Flavio Fusetti ed il giudice C. Cortesi.

2015 Raduno Nazionale al Purina Farm Summit in Missouri: Giudice Gianni Fulgenti

2016 Raduno Nazionale in Dixon, California: rappresentante SABI e giudice Giuseppe Colombo Manfroni.

2018 Raduno Nazionale in Grinnell, Iowa; giudice di prove Giovanni Barbieri e giudice di Esposizione Amedeo Bottero.

(1) Nota di Bonasegale

Secondo Valerie Kessler, la differenza tra il basso numero di cuccioli nati negli Stati Uniti e la popolazione totale di 800 Bracchi italiani sarebbe dovuta all'alto numero di importazioni, che però – sostiene Bonasegale – non proverrebbero dall'Italia, da dove sono stati esportati relativamente pochi Bracchi italiani in U.S.A.